

Vangelo di Mercoledì 1 Aprile 2020 (Lc 18, 31-34)

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

Oggi Gesù mi dice due cose: lui viene di sua intenzione nonostante la cattiva accoglienza (perché mi ama) e io questo non lo capisco. Se penso alla mia vita, quante volte mi sono comportato così, magari senza arrivare ad uccidere nessuno (non fisicamente almeno)... ma quanti insulti ho coltivato nel cuore, di quanti sputi avrei coperto qualcuno che non la pensava come me, quante volte ho eliminato (ucciso) dalle mie relazioni chi non gradivo più per svariate motivazioni. In tutte queste occasioni lui ha deciso di andare a Gerusalemme e prendere il posto di quel malaugurato (di prendere la sua croce) e di lasciare che io facessi tutto ciò! Questo non lo ha fatto perché ha le "spalle larghe", perché è un super-uomo che sa sopportare tutto, nemmeno per masochismo. Lo ha fatto perché "il terzo giorno risorgerà". Lui è realmente la vita e si mette in ogni occasione di morte per poter risorgere. Ogni volta che una persona commette dei peccati come questi, che mette la morte nel mondo o che vive una situazione di morte, egli parte per Gerusalemme per subire tutto questo e poi metterci una nuova vita. E tutto questo gratis, senza richiedere niente, nessun prezzo!

Forse è proprio questo che gli apostoli non capivano, che io stesso non capisco... La sua decisione è quella di salvarmi e niente lo fermerà, nessun insulto, nessuno sputo o umiliazione, nessuna uccisione! Lui è la vita e se anch'io decido di andare a Gerusalemme con lui "**noi saliamo a Gerusalemme**", posso vedere nella vita che lui fa realmente tutto questo e capirne il perché. A Gerusalemme (nelle situazioni di morte), se vado con lui, riesco anch'io ad assistere alla Pasqua, e finalmente a comprendere cosa significa amare. Poi, chissà che non arrivi anche per me la Pentecoste e sappia come raccontarlo agli altri, impari anch'io a dire la speranza, a compiere azioni d'amore...

Buona giornata